

## ASSOCIAZIONI

Esco tutti i giorni eccettuato il Lunedì.  
Associazioni per l'Italia 1,92  
all'anno, a mezzo o trimestre  
in proporzione; per gli Stati  
di aggiungersi le spese per-  
statali.  
Un numero separato cent. 10  
arretrato cent. 20  
L'Ufficio del giornale in Via  
Savorgiana, casa Tollini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 12 aprile.

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 7 contiene:  
1. R. decreto 18 marzo, che separa dagli Istituti d'insegnamento quanto riguarda la conservazione dei monumenti e delle opere d'arte.

2. Id. 16 marzo, che autorizza la Banca popolare cooperativa in Civitanova Marche.

La stessa Gazzetta dell'8 contiene:

1. Legge 2 aprile, che concede i sussidi ai danneggiati dal terremoto nei comuni dell'Abruzzo Citeriore.

2. R. decreto 16 febbraio, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile nella frazione Foce del comune di Genova.

3. Id. 23 febbraio, che autorizza l'invio del residuo capitale del Monte Frumentario di San Giorgio la Montagna a favore del locale Monte di pigni e prestanze.

4. Id. 5 marzo, che istituisce in Fabriano (Ancona) una Scuola pratica di agricoltura.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

## IL NUOVO CENSIMENTO

Dai risultati sommarii del censimento del 1881 pubblicati testé dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, prendiamo alcune cifre, notando specialmente alcuni punti.

Intanto notiamo, che i presenti del 1871 erano 28,801,154, quelli del 1881 erano 28,451,943, donde un aumento di 1,650,789, cioè un aumento annuo aritmetico medio per 1000 abitanti del 6,16 per tutto il Regno.

L'aumento medio del Veneto supera di qualcosa il medio del Regno, ma quello della Provincia di Udine è appena della metà. Il maggiore incremento è nel Distretto di Pordenone, dove giunge all'8,29 annuo per 1000. Poi vengono Tolmezzo col 6,78, Udine col 6,34, Tarcento col 6,04, prossimi alla media del Regno, Gemona ha solo il 3,30, San Vito il 2,63, Latisana il 2,31, Spilimbergo il 2,29, San Daniele il 2,25, Ampezzo il 2,05, Moggio l'1,95, San Pietro al Natisone 1,40, Sacile 1,39, Palmanova è di 0,30, Cividale presenta una diminuzione annua per 1000 di 0,04, Moggio di 1,88 e Codroipo di 8,63.

Lo scarso aumento in generale nel Friuli e la diminuzione veramente eccessiva del Distretto di Codroipo sono da assegnarsi alla emigrazione ed anche alla povertà dei raccolti?

Delle altre Province venete quella che ebbe il maggiore incremento fu Padova, cioè 9,16, poscia Vicenza 8,46, Rovigo 8,40, indi vengono Verona con 7,21 e Treviso con 6,65 ancora superiori alla media del Regno, poi viene Venezia con 5,62, e finalmente Belluno in cui si nota una diminuzione del 0,67 per mille. Guardato completamente il Veneto si può considerare, che i maggiori incrementi vi furono laddove s'introdussero delle nuove industrie, o si fecero delle bonifiche, od è maggiore la fertilità del suolo.

Considerate le diverse regioni del Regno quella ch'ebbe il maggiore incremento relativo fu la Sicilia, cioè il 13,66 annuo per 1000, poi le Puglie 11,83, indi Roma 7,98, Sardegna 7,18 ed anche il Veneto sta al disopra della media del Regno (6,16) con 6,30. Poi vengono la Lombardia con 6,02, il Piemonte con 5,88, la Liguria con 5,77, la Campania con 5,20, le Calabrie con 4,38, l'Umbria con 4,10, l'E-

milia con 3,34, la Toscana con 3,05, le Marche con 2,69, Abruzzi e Molise con 2,61, infine la Basilicata con 2,21. La Provincia di Udine sta fra l'E-milia e la Toscana.

Gli aumenti della Sicilia e delle Puglie sono notevolissimi; e da ascriversi agli incrementi dell'agricoltura, specialmente dei prodotti meridionali che entrano nel grande commercio.

Guardando la lista distinta della popolazione delle Province e rispettivi circondarii vediamo pure, che laddove o si potevano fare delle bonifiche, o delle grandi migliorie agricole, o si venne svolgendo qualche nuova industria, ivi c'è il maggiore incremento della popolazione. Dove sono pochi i possidenti e molti i giornalieri ivi l'aumento della popolazione è piccolo, e talora c'è perfino decremento, con tutta la fertilità del suolo, al pari che nei paesi poveri.

Noi crediamo dunque, che si debba adoperarsi alle grandi e radicali migliorie del suolo anche sotto all'aspetto della popolazione, dovendo contare come potenza d'una Nazione tanto la ricchezza come il numero.

Oltre agli Italiani che si trovano nel Regno ce ne saranno forse dagli 800,000 al milione al di fuori. Le espansioni italiane continuano; e noi non siamo di quelli che se ne lagnino, giacchè anche queste vengono da ultimo ad accrescere la potenza del paese. Solo bisogna, che esse sieno ordinate e bene dirette, e che la madre patria sappia mantenersi in relazione diretta e continua colle colonie, come se facessero sempre parte di sé stessa.

La pellagra, i salari dei braccianti e le piccole industrie nelle campagne.

II.

Lettera al direttore del *Giornale di Udine*.

TREVISO, 3 aprile.

Un dotto articolo del prof. G. Cuboni, che leggo nella *Rivista di viticoltura ed enologia italiana*, che esce a Conegliano, (fascicolo 6 del 31 marzo p. d.) mi rende accorto, che colla mia osservazione sulla possibile influenza della mancanza del vino sullo svolgersi della pellagra, non ho fatto che portare nottoli ad Atene. In quel Particolo, fra altro, è detto: « che l'infierire della pellagra è un fenomeno che fino ad un certo punto si può considerare inversamente proporzionale alla produzione e consumo del vino » e più oltre che « anche il dott. Dei Liberali della Provincia di Treviso nota, che dall'epoca in cui a causa della crittogama, diminuì il raccolto dell'uva, il morbo andò estendendosi nei Comuni trevigiani, onde si può indurre, che la mancanza del vino possa costituire una causa della pellagra anche per quei contadini che alla solita polenta possono accoppiare qualche sostanza animale. »

Del rancidume della mia osservazione però io non mi dolgo, ma sibbene ne trago partito per sorprendermi, che ancora non siasi abbastanza seriamente pensato ad adottare dal nazionale Governo quei provvedimenti a cui accennai nella mia prima lettera, che vi piacque pubblicare nel vostro n. 75. — E vero, che da parecchio tempo il Ministero di agricoltura, industria e commercio va diffondendo gratis i semi di certe

viti americane; ma sì, ci vogliono ben altre misure ancora, e non se ne prende alcuna, a tutelare i consumatori, che invece di vino devono in golare chi sa che cosa. E se pure chi può spendere beve male, che non è dei poveretti, ai quali è tolto di elevare i loro desiderii oltre il conseguimento di un po' di vino del minimo prezzo, seppure l'agognare anche questo non è (e lo è il più delle volte) già troppo per essi? — Il signor Cuboni nel suo articolo « Il vino e la pellagra » si fa a combattere l'idea di chi avvisa di pervenire alla riduzione della tassa sul sale mercé l'aumento della tassa sulle bevande. Ma permettetemi che lasci quest'argomento, a cui già ci ha molto pensato il sig. Cuboni, e veniamo ad altro.

Nella mia prima lettera espressi l'avviso, che primo fra i provvedimenti indispensabili a combattere seriamente la pellagra dovrebbe essere quello di una legge colla quale venisse determinato un *conveniente minimum* dei salari ai braccianti.

Che una legge possa essere una specie di panacea universale, anch'io non m'illudo a crederlo. Le leggi sono il principio dell'ordine e della moralità, ma non l'ordine e la moralità medesimi, i quali debbono risultare dall'intimo convincimento nelle popolazioni che le leggi, se stanno a salvaguardia dei diritti dell'individuo, regolano altresì i doveri di questo in pro' dei suoi connazionali. E dei doveri tutti ne hanno, e in numero e in entità tanto maggiori, quanto più rilevanti sono le fortune economiche che gli individui possiedono. Il possidente quindi ha doveri imperiosi verso i suoi affittuali e verso chi in genere lavora per esso. Ma pretendere ch'egli sia prodigo nei salari a' suoi braccianti per difenderli dalla pellagra, anche a costo di scemare di troppo le sue rendite, sarebbe pretendere da lui l'ingiusto. Le spese buone sono quelle che giovano a chi le fa, e in pari tempo a colui pel quale vengono fatte. Or dunque, se troppo esigue sono le mercede che attualmente ricevono i braccianti della campagna, è naturale provvedere al miglioramento delle mercedi stesse, ma senza danneggiare il proprietario, che è già esuberantemente gravato d'imposte, di tasse e in generale di spese, che bene spesso non istanno in equo rapporto colle rendite.

È quasi assioma, che chi lavora a giornata non lavora tanto, nè di buona voglia quanto chi è retribuito a cottimo. Ci sarà a ridire sul modo di esecuzione dei lavori stabiliti a contratto, ma è questione di patti e di sorveglianza, mentre è corollario, che a maggior lavoro corrisponde maggior guadagno. Attuando il sistema del cottimo anche nei lavori agricoli, mi pare che potrebbe conciliarsi l'interesse dei possidenti con quello dei braccianti. Ma esso trova opposizione fra i lavoratori della terra.

Prima di tutto si obietta, che molti lavori non si possono valutare a cottimo; e se in ciò v'ha qualche cosa di vero, è vero altresì che tali lavori sono appuato i minori, i quali, secondo ch'io credo, non valgono a togliere importanza ad un sistema che dovrebbe adottarsi almeno per i lavori rilevanti e di più lata utilità. In secondo luogo si pensa che, affrettando l'esecuzione delle opere agricole, i braccianti rimarrebbero di poi disoccupati per un tempo maggiore che

ora non restino. Questa obiezione, relativamente seria, non mi sembra però tale in modo assoluto.

Certo è che, senza il soccorso di altri provvedimenti, è già troppo in un anno il tempo nel quale i braccianti delle campagne restano privi di occupazione. Di fatto essi rimangono inoperosi nei giorni piovosi ed in buona parte dell'inverno; e ciò contribuisce non poco a rendere ancora più tristi le loro condizioni. Ma a tanto guaio devono riparare le piccole industrie agricole. La confezione di scope, di scopati, di cesti, di zoccoli, di giocatoli semplici e d'innumerevoli oggetti, che ora non mi si presentano alla mente, ma che d'altronde non importa ch'io vi vada enumerando, potrebbe, anzi dovrebbe, tenere occupati i braccianti nei giorni in cui la campagna non ha d'uopo delle loro braccia. Mi sovviene, che in Lombardia i contadini intendono alla tessitura delle fettuccie greggie, che poi si vendono a mitissimi prezzi, alla preparazione delle scatole da zolfanelli, alla fabbricazione della animette di legno pei bottoni e ad altre piccole industrie, che pur troppo nelle nostre campagne sono neglette o, per dir meglio, anzi ignorate.

Io vorrei che i nostri possidenti fossero, anche con lauti premi, eccitati a promuovere tali industrie fra i contadini, e che a questo scopo intendessero principalmente le cure dei preposti agli Orfanotrophi, ai Brefotrophi ecc., affinchè i Comuni potessero giovarsi degli alunni di questi Istituti per farli servire quali maestri di piccole industrie ai contadini.

Già non c'è da illudersi: le popolazioni aumentano e la terra rimane la stessa, così pure i pascoli diminuiscono in ragione dell'aumento delle popolazioni. Mi osserverete, che le terre d'Italia, perchè non lavorate abbastanza, producono assai meno di quelle d'Inghilterra, dei Paesi Bassi, di Sassonia, di Francia ecc., e ve lo concedo. Bisogna dunque farle produrre di più; ma ci vorranno tempo e spese ingenti, mentre intanto la pellagra fa stragi nelle nostre campagne. D'altronde le terre nel Veneto sono poche in confronto del numero dei coltivatori, ed ecco quindi la massima delle ragioni per l'impianto di piccole industrie nelle campagne; d'industrie cioè di facile attuazione e di sollecito frutto a vantaggio di chi le esercita.

Sul mesto tema, che mi ha stuzzicato la voglia d'intrattenervi, potrò darsi che vi torni a scrivere, se non reputerete meglio di dannare questa mia alla pena del cestino.

Vostro  
M. Hirschler.

## ITALIA

Roma 11. Si assicura che il Ministero convocherà subito la maggioranza per stabilire l'ordine dei lavori parlamentari, insistendo perché ai trattati di commercio si dia la precedenza sopra le leggi militari.

La relazione Corvetto sul riordinamento dell'esercito è stata pubblicata ieri. Si commenta molto l'intonazione di essa minacciosa, ma che pure trova molto favore alla Camera.

I trattati di commercio saranno sottoposti giovedì all'esame degli uffici.

Un giornale ufficiale del mattino assicura che la nomina dei titolari delle ambasciate italiane a Parigi e francese a Roma seguirà contemporaneamente dopo le ratifiche del trattato di commercio. Aggiunge che all'ambasciata italiana a Parigi è designato il Nigra e che questa scelta

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono ne si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraio A. Francaviconi in Piazza Garibaldi.

## ESTERO

Russia. Se si deve prestare fede alle notizie che giungono da Mosca, i nihilisti vanno colà di pari passo col ministero nel fare gli apparecchi per le solennità dell'incoronazione.

Si narra che il Kobosew-Bogdanovic aveva aperto una bottega da fioraio in tutta prossimità al Cremlino, d'onde era praticata una mina, che fu trovata quasi compiuta. La terra scavata veniva venduta nella stessa bottega di piante e fiori.

L'unico progresso fatto dal governo nella lotta contro la cospirazione si riduce ai più frequenti arresti di nihilisti, il cui partito può nondimeno ora più che mai essere paragonato all'idra della favola.

Secondo altre notizie, mandate ai giornali tedeschi, nei circoli di corte russi si discute seriamente la opportunità di protrarre la solennità dell'incoronazione. Il soggiorno dello pseudo Kobosew a Mosca ed i numerosi arresti di nihilisti colà avvenuti avrebbero destato grande spavento nello Czar.

Agenti di polizia, reduci da Mosca, dichiarano che in quella città occorrono le più energiche indagini. La polizia di Stato non sarebbe in grado di guarentire che le feste dell'incoronazione possano passare senza gravi incidenti e attentati.

Il governatore generale di Mosca, generale Dolgorukow, avrebbe confermato quei rapporti.

Le mine di dinamite, testé scoperte in prossimità al Cremlino, sarebbero naturalmente opera della cospirazione nihilista.

Bulgaria. La vienese N. F. Press dice avere da Sofia il testo dell'indirizzo presentato dai bulgari al generale Skobelev a Parigi. In tale indirizzo è detto fra altro:

« Pei sofferenti fratelli slavi basta soltanto la vostra parola virile e magnanima per far divampare il fuoco e per animarli alla lotta sproporzionata contro il nemico degli slavi. Il lampo della vostra parola ha proiettato sua luce tanto sulle altezze del Balcani che sulle pianure del Danubio, della Tundsoia, del Vardar e della Maritza. In questo spendido baleno stanno le nostre ardenti speranze, di vedere, cioè, attuato il trattato di S. Stefano, la grande Bulgaria. »

Nel corso della conversazione durata un'ora, il generale Skobelev parlò d'una guerra bulgara d'indipendenza, affermando la opportunità di fortificare tutta la linea del Balcano.

Nel circondario di Slivno potrebbe venire creata una specie di Saragozza, soggiungendo però che a Slivno bisognerebbe che la popolazione fosse animata dallo stesso patriottismo delle celebri città spagnole.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

12 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 31) contiene:

1. Avviso del Municipio di Udine che pubblica il Reale Decreto 15 gennaio 1882 col quale venne approvata la variante al piano regolatore e di ampliamento del Suburbio nord della Stazione di questa Città fra le porte di Grazzano e di Aquileja.

2. Nota per aumento del sesto. Nella causa per vendita immobiliare di ragione della eredità giacente di Tallotti don Giacomo col curatore signor del Fabbro Pietro, i beni esecutivi furono deliberati, il lotto secondo al signor Staffutti Pietro di Arti-

per lire 160 e il lotto terzo al signor Pittoni Giovanni di Avosacco, per l. 1022. Il termine per offrire l'aumento del sesto sui prezzi indicati scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del giorno 21 aprile corrente.

3. Sunto di sentenza. Il Tribunale di Udine ha pronunciato Sentenza di dichiarazione di fallimento di Luigi Bacino di Antonio, venditore di pelli in Cividale.

4. Avviso. Il Sindaco del Comune di Cividale avvisa che il 30 aprile corrente in quell'Ufficio municipale si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerto i lavori per la derivazione dell'acqua del Canale Ledra, nell'interno dell'abitato delle Frazioni di quel Comune.

**Ferrovie provinciali.** Sappiamo che la proposta che la Deputazione provinciale ha concretata e che sarà sottoposta alle deliberazioni del Consiglio provinciale convocato straordinariamente per il 29 corrente aprile, è la seguente:

La Società Veneta assume la costruzione delle ferrovie Udine-Palma-Latisana-Portogruaro, Udine-Cividale e Motta-Cavazzas entro 5 anni ed anche prima se dal Governo venisse anticipata prima del 1895 il pagamento dei decimi ad esso incombenti.

Per queste tre linee la Provincia di Udine concorrerebbe con annue lire 98 mila per 35 anni.

La Provincia accorderebbe poi un sussidio annuo di lire 10 mila per una ferrovia o una strada a vapore da Udine a S. Daniele, e di lire 12 mila per una ferrovia o una strada a vapore da Piani di Portis a Tolmezzo, perché però i Comuni interessati alle due linee trovino una Società costruttrice ed assuntrice dell'esercizio.

La Provincia quindi spenderebbe complessivamente annue 120 mila lire per 35 anni.

La proposta della Deputazione è insindacabile, e cioè dovrebbe essere attuata in ogni sua parte.

### Il Sindaco del Comune di Udine

avvisa

che a sensi e peggli effetti dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 trovansi depositati in questo Ufficio Municipale, Sez. IV, e per giorni 15 decorribili dalla pubblicazione del presente avviso, gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della nuova strada Comunale da Porta Anton Lazzaro Moro fino a quella d'accesso al ponte da costruirsi sul Cormor.

S'invita chi crede d'averne interesse, a voler prendere conoscenza di detti atti ed a presentare entro il suddetto termine le credute opposizioni, che potranno essere fatte in iscritto o dedotte a processo verbale.

Si avverte inoltre che il progetto sindacato tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Del Municipio di Udine

Il 7 aprile 1882.

Pel Sindaco  
G. Luzzatto.

**Accademia di Udine.** L'Accademia di Udine terrà adunanza venerdì 14 andante alle ore otto e mezza pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Sulla difficoltà di stabilire il calore per le carni. Studio del s. o. dott. G. B. Romano.

2. Nomina di un socio ordinario e di un corrispondente.

**Elezione dei Giurati** stati estratti nell'udienza pubblica 31 marzo p. p. del Tribunale di Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 18 aprile corr.

Ordinari

Zaro Angelo di Gio. Batt., contribuente, Polcenigo — De Rosa Giuseppe fu Vincenzo, contr. Spilimbergo — Sabante M. Cesare di Giulio, assoluto, Udine — Pletti Luigi fu Domenico, contr., Udine — Fabbroni Andronico fu Francesco, contr., Latisana — Springolo Gio. Batt. fu Nicolo, contr., Casarsa — Filippuzzi Antonio di Angelo, maestro, S. Martino (S. Vito) — Treu Francesco fu Giacomo, ex Consigliere comunale, Moggio — Tatta Giuseppe fu Pietro, ingegnere, Udine — Bianchi dott. Lorenzo fu Antonio, avvocato, Pordenone — Zanussi Carlo fu Bertrando, farmacista, Aviano — Zanier Federico fu Antonio, contr., Pontebba — Prucher Luigi di Carlo, impiegato, Udine — Fabris Giuseppe fu Pietro, contr., Ospoppo — Carussi Carlo fu Valentino, segretario comunale, Cividale — Furlanetto Innocente di Andrea, consigliere comunale, Cecchini (Pasiano) — Spilimbergo nob. Valfranco fu Paolo, contr., Spilimbergo — Volpe Marco fu Giacomo, contr., Udine — Fabris dott. Natale fu Giovanni, ingegnere, Udine — Scala Giovanni fu Gio. Batt., contr., S. Maria la longa — Sandro dott. Marcello di Alfonso, professore, Pordenone — Marianini dott. Alberto di Clemente, laureato, Latisana — Mantovani Enrico fu Giacomo, licenziato, Udine —

Zenussi Gaspare di Paolo, consigliere comunale, Visinale (Pasiano) — Della Schiava dott. Andrea fu Nicolo, avvocato, Udine — Mauro Fabio fu Pietro, consigliere comunale, Maniago — Sigalotti Giuseppe di Paolo, consigliere comunale, Sesto al Reghena — Cicconi Francesco fu Domenico, licenziato, Vito d'Asio — Pasquali dott. Federico fu Giovanni, laureato, Gemona — Gloriantza Girolamo fu Giacomo, impiegato, Codroipo.

### Supplenti

Baldo Francesco fu Vincenzo, professore — Santi Giacomo fu Pietro, contr. — Cucchinis Asdrubale fu Giuseppe, licenziato — Marchesi Carlo di Bortolo, contr. — Ninja Priuli Antonio fu Paolo, licenziato — Cozzi Giovanni fu Osvaldo, contr. — Brusadola Antonio fu Antonio, contr. — Comencini Francesco fu Francesco, ingegnere — Marzani Antonio fu Luigi, contribuente — De Toni Francesco fu Pietro, impiegato, tutti di Udine.

### Banca di Udine

Situazione al 31 marzo 1882.

Ammontare di n. 10470 Azioni	
a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo	
cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	101,414.83
Portafoglio	2,360,329.44
Anticipazioni contro depo-	
sito di valori e merci	106,384.48
Effetti all'incasso	9,743.71
Debitori diversi	98,261.—
Valori pubblici	173,209.56
Effetti in soffitta	2,600.—
Esercizio Cambio valuto	600,000.—
Conti correnti fruttiferi	706,508.99
> garantiti da deposito	443,479.84
Stabile di proprietà della Banca	36,624.03
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
> antecipaz.	717,508.50
liberi	260,150.—
Mobili e spese di 1° impianto	5,200.—
Spese d'ordinaria Amministr.	7,377.40
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corr.	2,986,006.79
> risparmio	318,123.61
Creditori diversi	89,366.16
Depositi a cauzione	792,508.50
liberi	260,150.—
Azionisti per residui interessi	8,349.87
Fondo di riserva	107,429.99
Conto di riserva speciale	10,000.—
Utili lordi del presente e-	
sercizio	70,358.86
L. 5,687,291.78	

Udine, 31 marzo 1882.	
Il Presidente C. KECHLER.	
Il Direttore A. Petracchi.	
Scuola d'arti e mestieri	
Avviso.	

A partire dal giorno 10 corrente, allo scopo di procurare ai capi officina, capi botteghe ecc. maggiore comodità di inviare i giovani loro dipendenti alla scuola ed a questi di frequentarla con assiduità, le lezioni serali cominceranno alle ore 7 1/2, terminando, come nell'orario invernale, alle 9 1/2, e le festive dureranno dalle ore 7 alle 10 ant.

Per la sezione femminile le lezioni di lavoro d'ago, fabbricazione dei merletti, uso delle macchine a cucire, ecc. cominceranno alle ore 8 ant. e le lezioni di disegno si daranno dalle 12 alle 2.

Il sottoscritto rivolge vive istanze ai parenti degli allievi ed ai loro padroni perché procurino di inviare assiduamente i loro figli, apprendisti, ecc. a tutte le lezioni che si impartiranno nelle poche settimane che ancor rimangono del corso accademico, tanto più che esse, per i giovani di buona volontà ed amanti di istruirsi, sono quasi le più importanti e proficue, dacché gli insegnanti, specialmente di aritmetica, italiana e geometria, stanno per riassumere tutti gli argomenti svolti nei mesi precedenti.

Il Direttore  
G. Falchioni.

**Chatillon o Waterloo?** A nessuno parrà, io spero, strano che un homo novus nel più lato senso, uno che non è neanche cavaliere, o figlio di cavaliere, entri ardimente in campo, come faccio io, per cercar di finire una bella volta la gran questione dei partiti, acerbi e furetti della Società operaia di molto soccorso (1). Civis romanus sum, cioè bevo anche io le aure dell'Italia libera, e qualunque sieno gli ideali che sento nella cima de' miei pensieri, non ho fin qui in nessuna maniera meritato di essere messo al bando della vita pubblica, il limite della quale salgo lieto e pensoso

(1) Li chiamo partiti perché infatti partiscono ed hanno partito: molti odiano la parola, ma non sanno odiare la cosa: lasciatemi dunque dire partiti.

appena ora. Dello ostilità maligne non terrò conto, perchè egli è un cattivo retaggio dei paesi liberati da poco tempo, lo usare di velate o di spudorate contro ai giovani che sono desiderosi di portare il proprio sasso al comune edificio, senza personali fini, con altro fare che da lacchè ed abborrendo qualunque resto di sistema feudale.

Io scrivo perchè sono qualchecosa più che la pace; perchè le mie aspirazioni vanno anche più in su. Vedò, per questo, che sono poi in gran parte picche vedo preoccupate e divise molte persone, le quali, se unite e superiori alle tante minuzie, potrebbero esercitare miracolamente le loro varie attitudini

- In qualche atto più deguo
- O di mano o d'ingegno,
- In qualche bella lode,
- In qualche onesto studio...

e così recare giovemento vero alla maggior Patria ed alla minore.

Vergine di ogni tabe partigianesca dico francamente la mia opinione: e mi tratterò nelle regioni elevate e calme per quanto io possa; se la mia polemica poi alle volte ruberà la retorica alla commedia, un poco è da attribuirlo all'indole mia e un poco alla meta che mi sono prefissa di venir letto dal popolo, dal vero popolo, il quale è un profondo impasto di cuore generoso e di mente acuta sì, ma non furba come la intendea Sguanarello.

Da lungo tempo covava nelle viscere della nostra Società operaia il mal seme della discordia: io non mi sono stupito mai, né impaurito, perchè, fino ad un certo punto, la diversità dei pareri è segno di vita crescente; ma, appena che si venne ad argomenti solenni, che si volle applicare un regolamento di pensioni, la diversità assunse il tetto aspetto della guerra civile ed ebbero anche noi i Marii ed i Silla; per fortuna incuranti, giacchè non sia più il tempo che Berta filava.

La Società si divise in due campi: quello dei conservatori (Silla); quello dei progressisti (Marii); i primi fautori a tutta oltranza di uno Statuto moribondo; gli altri desiderosi che l'ultimo atto di questo moribondo Statuto non fosse una proscrizione, un veto, un anatema contro gli Stati avenire. Silla voleva regolar le pensioni colla sola aritmetica; Marii invece voleva trattare questo argomento secondo i nuovi e non certo indifferenti criterj e bisogni sociali.

E tanto perchè le nostre guerreciole avessero la più grande somiglianza colle guerre romane, Silla cominciò per ottenere una vittoria (e li era il caso di sentirsi una vittoria di Pirro); le pensioni furono decretate a norma del moribondo Statuto e gli avversi restarono avversi ed attesero a prepararsi il risarcito.

E il risarcito sorse: cioè capitarono le nuove elezioni. Mario risuscitò, come il Marco Craglievich della Serbia, e seppellì non per violenze, ma legalmente negli abissi dell'urna la minoranza sillana, co' suoi trofei e col suo intito conservatore. Ogni rancore però non è stato sepolto: i vinti, con una tenacia degna di miglior causa, sentono il sepolcro, per dirla con Giusti; e da veri morti dell'epoca medievale, vengono fuori dalle tombe e procurano di spaventare i vivi con apparizioni funeree, e perchè i vincitori, da veri vivi del 1800, non si lasciano impaurire da fantasmi; fanno il diavolo a quattro e gli porterebbero in groppa con esso loro all' inferno, come l'eroe della ballata di Bürgkher.

Ora, io domando, non è un caso di elleboro? Mi direte che si tratta di morti; ma allora lo vi chiederò: non è il caso di mettere mano ai suffumigi coi quali Cellini cacciò precisamente i morti dal Colosso? — Che suffumigi erano? — Vi risponda Cambronne.

(continua). A. Francesconi.

**Personale finanziario.** La Gazzetta Ufficiale dell'11 corr. aprile annuncia le seguenti disposizioni: Brocco cav. Giovanni, primo ragioniere nell'Intendenza di Udine, traslocato in quella di Verona; Pittoni cav. Leonardo, id. id. di Siracusa, id. di Udine.

**Il nostro commercio serico.** Gli affari procedettero languidi ed incerti tutta la trascorsa settimana. La fabbrica vorrebbe già scontare gli effetti di un buon raccolto, nel mentre siamo ben lontani dal poter cantare vittoria. Da tre giorni siamo retroceduti in pieno inverno — la grande quantità di neve caduta sui monti desta seri timori di possibili brame che sarebbero fatali. Io marzo il termometro segnava 26 a 27 gradi; ieri e l'altro ieri, nelle migliori ore del giorno, 7 a 10 gradi, e la mattina 3 a 4! Le più belle speranze potrebbero convertirsi da un momento all'altro nel più amaro disinganno.

Se questo brusco cambiamento di temperatura è generale, ci aspettiamo di sentire che i detentori di sete si rifiutano di vendere ai prezzi odierni. Se non fosse in gioco l'interesse de' produttori, starebbe bene una lezione ai fabbricanti che

non trovano mai abbastanza bassi i prezzi e mai abbastanza sacrificati i filandieri.

Nella nostra piazza le transazioni furono sulle tutta la settimana causa le offerte basse arrivate dall'estero, compatibili appena se avessimo il raccolto già assicurato. Anche nei cascami regna calma completa, e la tendenza è per ribasso. La nullità d'affari e l'incertezza de' prezzi non consentono di stabilire un listino attendibile. (Dal Bollett. dell'Assoc. Agr.)

Udine, 12 aprile 1882.

### C. Kechler.

**Esami di concorso ad un posto di sotto-custode idraulico.** Stamattina sono incominciati presso l'Ufficio del Genio Civile gli esami di concorso ad un posto di sotto custode idraulico.

Fanno parte della Commissione esaminatrice, il sig. cav. Bertolini, ingegnere capo del Genio Civile, quale presidente, e quali membri i signori Beggiora ingegnere Luigi e Marcialis dott. Luigi.

**Estradizione.** Allo scopo di rendere più spedite e più uniformi le formalità da compiersi nei casi di richiesta d'arresto di delinquenti italiani all'estero, e di conseguente domanda della loro estradizione, il ministero dell'interno d'accordo con quello degli esteri ha diretta ai prefetti, sotto prefetti e questori una circolare nella quale detta le norme, che dovranno sempre seguire le autorità politiche, ogni qual volta loro occorra di richiedere l'arresto provvisorio di un reo italiano rifiutato all'estero.

Le autorità politiche del regno non potranno mai rivolgersi direttamente alle autorità del luogo, ma dovranno sempre ricorrere ai regi consoli i quali faranno le pratiche necessarie presso le autorità del luogo: nessuna richiesta d'arresto potrà poi essere diretta ai regi consoli se in precedenza non sia stato spiccato contro il catturando regolare mandato d'arresto, o non esistenza di condanna.

L'autorità che avrà chiesto l'arresto provvisorio di un cittadino all'estero, ha l'obbligo di informare subito i ministeri dell'interno e degli esteri, acciò che sia subito fatta la domanda di estradizione: a questo scopo al ministero degli esteri dovranno trasmettersi i documenti che legitimano la domanda di arresto e di estradizione.

Per ultimo ai soli prefetti, sotto-prefetti e questori, è riservata la facoltà di richiedere ai regi consoli l'arresto di persone che trovansi all'estero.

**Vendita di piante.** Dovendosi procedere all'abbattimento ed alla vendita degli alberi che vegetano sulla Ghiaiaia comunale, si avverte che domenica 16 corr. alle ore 11 ant. presso l'Ufficio Tecnico Municipale saranno aggiudicati, per trattativa privata, al miglior offerente.

**Il Bulletttino dell'Associazione agraria friulana (n. 15)** del 10 corr. contiene:

Sull'esito della prima vaccinazione carbonchiosa in Italia (dott. T. Zambelli) — Terza lettera aperta al sig. Marco Ciancianini, vicepresidente della Commissione permanente per il miglioramento della razza

**Contadini multati.** — Zerti Angelo Pin da S. Polo, Gio. Barto Fumis da Turriaco, Giuseppe Bregant da Mossa, Giuseppe Pagarin da Sevegliano ed Andrea Coiancig da S. Zanou avendo condotto al mercato di Gradisca degli animali bovini, senza essersi previamente muniti, com'è prescritto, di passaporti concernenti quelli animali, furono l'altro giorno condannati dal Tribunale di Gorizia, il Fumis ed il Bregant alla multa di lire 3.50 e gli altri alla multa di lire 5 per ciascuno.

## NOTABENE

**Trasporti Olii e Vini.** — La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia, nell'intento di facilitare maggiormente i trasporti dei vini e degli olii in botti, previene il pubblico che la sovra-tassa per le spedizioni di olii e di vini in botti, caricate in vagoni chiusi, come dal precedente Avviso in data 24 agosto 1880, non sarà più applicata a partire dal 15 corrente mese.

Inoltre, a cominciare dallo stesso giorno le spedizioni dei liquidi sovra-indicati in botti saranno caricate possibilmente in vagoni chiusi, ed in mancanza di questi in vagoni aperti con copertone, senza pagamento di nolo per copertone stesso.

Avverte poi la direzione che non intende con ciò di assumere alcun impegno per la fornitura di vagoni chiusi piuttosto che aperti e muniti di copertone e che non potrà essere favorevolmente accolto alcun reclamo al riguardo né sarà accordato qualsiasi indennizzo per pretesi danni ecc. derivanti da carico di tali liquidi in vagoni aperti con copertone, anziché in vagoni chiusi.

Per effetto di quanto sopra resta abrogato interamente il detto Avviso 24 agosto 1880.

## FATTI VARI

**Contro le febbri intermittent.** — Parecchi giornali di medicina pubblicarono già degli articoli sulle virtù della tela di ragni quale antidoto contro le febbri intermittent, facendo notare che essa era un rimedio conosciuto e comunemente usato in Corsica e nei dipartimenti meridionali della Francia.

Ora i giornali spagnoli richiamano di bel nuovo l'attenzione del pubblico su questo stranissimo farmaco e riportano le conclusioni che il dottor Oliva tirò da 119 osservazioni. Ecco:

1. La tela di ragni che si prende in polvere guarisce le febbri palustri quando sono di tipo quotidiano o terzane.

2. Somministrata in dose di 2 grammi agli adulti e di 1 gr. ai fanciulli arresta la febbre ordinariamente dopo il secondo accesso.

3. La sua azione è meno rapida di quella del chinino; perciò non conviene usarla nelle febbri perniciose.

4. La polvere delle ragnatele non avendo sapore può essere somministrata più facilmente del chinino, soprattutto ai fanciulli.

5. L'uso di questo agente garantisce dalle recidive meglio di tutti gli altri rimedi.

Per ottenere la polvere di ragnatele, pulite le tele raccolte, levatele per liberarle interamente dalla polvere, fatele seccare al sole e polverizzatele in un mortaio.

In questo modo si ottiene una polvere di color bruno cinericio, senza odore né sapore, insolubile nell'acqua e pochissimo nell'alcool.

## ULTIMO CORRIERE

**Roma, 11.** La circoscrizione militare territoriale ripartisce i vari corpi d'armata in modo che quelli delle frontiere siano in testa dell'esercito in caso di mobilitazione.

Agli altri corpi vennero distribuiti sulle vie di comunicazione affine di agevolare, occorrendo, il concentramento.

Il 24 corrente mese si riuniranno in Roma i delegati delle diverse reti ferroviarie italiane per discutere le modificazioni progettate delle tariffe, prima che si pongano in esecuzione.

Affermarsi che l'on. Ferrero respingerà l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, che propone la chiamata delle classi per la istruzione.

È imminente la pubblicazione di un o-puscolo scritto nel Vaticano per dimostrare la convenienza di ristabilire il Potere temporale del Papa !!

**Parigi, 11.** I membri più raggardevoli della colonia italiana in Marsiglia avrebbero pregato Garibaldi di recarsi colà, ritenendo che la visita del grande patriota

basterebbe a dilleguare le bizzarrie esistenti tra italiani e francesi.

Gambetta avrebbe rinunciato al disegno di andare a Marsiglia temendo che quella cittadinanza abbia a fargli un'accoglienza fredda anzi che no.

Il *Napoléon* (imperialista democratico) organo ufficiale del principe Gerolamo Bonaparte, stigmatizza il *Pay* (imperialista clerical) di Cassagnac, il quale attribuisce al principe Vittorio idee gerolomiste.

Cassagnac torna ad affermare che il principe Vittorio non accetta né accetterà mai la repubblica, essendo sinceramente cattolico e conclude: « Io gli dico come fu detto a Macbeth (dalle streghe): tu regnerai ! »

## TELEGRAMMI STEFANI

### DISPACCI DEL MATTINO

**Tunisi, 10.** Dopo la congiurazione delle colonne provenienti da Gafsa e Gabes, Jamais ne prese il comando. Marcia contro la tribù di Nedhammar. Ali Ben Kalifa, che trovavasi presso questa tribù, rientrò in Tripolitania. La colonna Laroque lasciò Kef e percorse paesi circostanti per fare delle dimostrazioni.

**Roma, 11.** Il *Giornale dei lavori pubblici* annuncia che il 6 corr. un decreto reale modificò il regolamento delle ferrovie dell'Alta Italia.

**Oderzo, 11.** Dinanzi a numerosissimo concorso di elettori, il deputato Luzzatti pronunciò oggi un discorso sulla necessità del ribasso del prezzo del sale. Trattò la questione dal punto di vista economico, igienico, e finanziario, facendo la storia del comitato per il sale. Il ribasso della tassa può farsi, secondo Luzzatti, senza lo spariaggio del bilancio dello Stato, mediante la trasformazione dei tributi e l'imposta sulla vendita delle bibite alcoliche. Disse che Magliani promise nel parlamento al Comitato che la prima tassa da ridursi gradualmente sarà quella del sale.

Dietro invito del Comizio agrario e di molti agricoltori presenti, che denunciarono i danni da dazi gravanti gli animali, trattò a fondo della questione dei dazi sul bestiame in Francia, domandando però libertà di considerare alla Camera la questione dal punto di vista generale, perché disse che un trattato è una transazione fra diversi interessi. Il discorso fu interrotto da frequenti e vivi applausi.

**Genova, 11.** I Reali di Sassonia col loro seguito sono giunti alle 6 e riportarono domattina per Milano.

**Roma, 11.** Oggi è arrivato il Re di Württemberg e prese alloggio all'albergo del Quirinale. Lo ricevettero alla stazione il Re, e i ministri degli esteri e degli interni.

Il principe Emerico di Prussia visitò oggi il Re.

**Pietroburgo, 11.** Il *Giornale di S. Petersbourg* dice che la nomina di Giers non modifica la politica estera. La circolare del 16 Maggio 1881 continuerà ad essere il programma del governo.

Lo stesso giornale osserva che negli ultimi 1/3 di secolo la politica estera della Russia fu diretta da due soli ministri, Nesselrode e Gorishakoff. L'occhio prova la sua stabilità ed è garanzia per l'avvenire.

**New-York, 11.** È scoppiata una rivoluzione a Capo Haiti Gonaves e Porto-principe contro il presidente Salomon che si prepara a combatterla.

**Londra, 11.** Il *Daily Telegraph* dice che lo Czar telegiò a Lobanoff di recarsi a Pietroburgo. Lo nominerà ministro dell'interno. Orloff lo rimpiazzerrebbe a Londra. Igatief andrebbe a Parigi.

Il principe di Galles e il duca di Cambridge assistettero a Portsmouth a una finta battaglia di 27 mila uomini

### DISPACCI DELLA SERA

**Tolone, 12.** Il *Petit Var* rettifica la notizia circa la dimostrazione antiliana al teatro durante la rappresentazione della *Maria Tudor* (1). La cosa fu priva di

(1) Il fatto era stato così narrato dal *Petit Marseillais* dell'8 aprile:

« Le celebre tragica (Agar) rappresentava *Maria Tudor* davanti da un numeroso pubblico. Nella grande scena del 1. atto, quando *Maria Tudor* rivesa tutta la sua ira sul capo dell'infedele amante *Fabiani* essa esclama :

« Italiano, ciò vuol dire: mariuolo. Ognialvolta mio padre si è servito d'un italiano, se ne è pentito. » A queste parole tutti il pubblico scoppia in applausi che si rinnovarono tre volte di seguito.

Siccome a Tolone vi sono più di ventimila italiani, la manifestazione era significativa, soprattutto al momento dell'anniversario dei Vespri Siciliani. Gli è perciò che è stata ufficialmente portata a conoscenza del rappresentante del Governo Italiano. »

Nervo e Plebano replicano a Leardi.

Depretis spiega il carattere di questa legge, nella quale non trova luogo opportuno la disposizione proposta nell'emen-

damento. Non andrà molto però che potrà tenersi conto anche del desiderio dei presenti.

Cagnola Francesco, relatore, sostiene le ragioni di Leardi e di Depretis contro l'emendamento. Magliani dimostra essere questo inopportuno. Quindi la Camera lo respinge e approva l'art. 2. ministeriale: i Comuni che fecero e faranno rilevare o compilare le mappe del proprio territorio ad interranno le copie di quelle formate per la legge 4 giugno 1855 per la cessione generale delle Province di terra-forte, sono autorizzati ad applicare alle stesse mappe debitamente aggiornate un nuovo estimo da servire per base al riparto del rispettivo contingente d'imposta. I nuovi catasti saranno pubblicati nella sala comunale per 60 giorni, durante i quali può chiamarsi contro la misura e la stima.

Approvati l'articolo 3 in cui dispone chi e come deve decidere dei reclami, e l'articolo 4 che dispone che le deliberazioni sulla scelta fra i modi di riordinamento delle basi di reparto degli attuali contingenti dovranno essere prese dai Consigli comunali col'intervento dei maggiori contribuenti all'imposta terreni in numero eguale a quello dei consiglieri. Fra i contribuenti comprendono anche gli enti morali.

Art. 5: Per Comuni dove si continuerà a ripartire l'imposta sulla base delle rendite accertate si provvederà a cura e spese del governo all'impianto di un registro dei possessori e delle rendite da sostituirsi alle attuali tabelle. Le domande di voltura si presenteranno all'agente delle imposte. È approvato, dopo osservazioni di Bortoni e Plebano e risposte di Magliani.

Art. 6: Per le contestazioni sui redditi da applicarsi a beni censibili e non censiti decideranno le commissioni per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e fabbricati. È approvato.

Art. 7: È data facoltà ai comuni di ottenere gratuitamente ma con l'opera dei loro incaricati, copia delle mappe e dei registri formati per la legge 1855. È approvato.

Art. 8: È estesa al compartimento ligure-piemontese la tariffa dei diritti catastali e delle multe per contravvenzioni annessa alla legge 11 agosto 1870 allegata G. modificata dalla legge 30 giugno 1872.

Rimandati a domani lo scrutinio segreto e levasi la seduta alle ore 6.10.

**Cairo, 12.** La versione esatta dell'incidente annunziato «mane» è la seguente: Parecchi ufficiali circassii avendo ricevuto l'ordine di partire per Sudan si rientrano per stabilire i termini di una petizione chiedente che si contromandasse la loro partenza. Uno di essi trasse il revolver, proferendo parole di minaccia se Arabibey non accogliesse la petizione stessa. Il fatto fu denunciato e tutti furono arrestati. Credesi che il Ministro darà un esempio.

**Giugno, 12.** La versione esatta dell'incidente annunziato «mane» è la seguente: Parecchi ufficiali circassii avendo ricevuto l'ordine di partire per Sudan si rientrano per stabilire i termini di una petizione chiedente che si contromandasse la loro partenza. Uno di essi trasse il revolver, proferendo parole di minaccia se Arabibey non accogliesse la petizione stessa. Il fatto fu denunciato e tutti furono arrestati. Credesi che il Ministro darà un esempio.

**ULTIME NOTIZIE**

**Vieuna, 12.** I giornali continuano a commentare la nomina di Giers.

Ieri cadde per tutta la giornata pioggia e neve. Stamane il cielo è sereno.

**Leopoli, 12.** La *Gazeta Narodowa* annuncia che all'incoronamento del Czar assisteranno tutti i marescialli distrettuali e i delegati di 30.000 comuni. Lo Czar nominò 12 marescialli polacchi ad assistere all'incoronazione.

**Berlino, 12.** I giornali giudicano concordi la nomina di Giers quale una guarentigia di pace; specialmente la *Nord deutscher Zeitung* saluta con viva soddisfazione tale nomina.

Nei circoli diplomatici assicurasi doversi ascrivere tale mutamento all'influsso del principe Orloff. Ritornando al suo posto a Parigi, Orloff visiterà Bismarck a Friederichsruhe.

Oggi seduta del *Bundesrat*: vi si discuterà il monopolio dei tabacchi.

**Parigi, 12.** La nomina di Giers in Russia passò quasi inosservata. Pochi giornali ne parlano, considerandola uno scacco di Ignatiess.

**Madrid, 12.** È imminente la dimissione del ministro delle finanze Camacho. In tutte le provincie della Spagna non si pagano più le imposte.

**Londra, 12.** Gli ufficiali stranieri giudicano severamente la manovra di lunedì dei volontari, designandola un vero gioco di ragazzi. I comandanti dimostrano una vera ineptezza.

**Pietroburgo, 12.** Kalkow sorprese il pubblico con un caloroso articolo in difesa degli ebrei, riprovando severamente le misure odiose contro i familiari israeliti.

**Dispacci particolari di Borsa.**

**Londra, 12 aprile.**  
Inglese 101.87 Spagnolo 27.78  
Italiano 89.12 Turco 13.18

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Bestiami.** — Treviso, 11 aprile. Prezzo medio: dei bovi a peso vivo L. 70 il quintale dei vitelli » » » 92 » Prezzo medio dell'antecedente mercato dei bovi a peso vivo L. 65 il quintale dei vitelli » » » 90 »

**Cereali.** — Treviso, 11 aprile. Per 100 chilogrammi: Frumento mercantile da L. 25.25 a 25.75 » nostrano » 25.85 a 26.40 » semina Piave » 27. » Granoturco nostrano » 20.25 a 21. » grano e pigiato » 21.60 a 23.40 » estero 1880 » 18.60 a 19.15 Avena » 18.85 a 19.25

P. VALUSSI, proprietario, GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

## IL SINDACO DEL COMUNE DI POVOLETTO avvisa.

È, a tutto aprile corr., aperto il concorso a questa condotta medica, che dovrà prestarsi gratuitamente pei poveri, verso l'annua retribuzione di lire 1800.

All'epoca si richiedono il diploma di laurea e le fedine.

Adì 4 aprile 1882.

Il Sindaco

G. B. FABRIS.

## ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Compagnia a premio fisso istituita nell'anno 1831.

Premiata con medaglia d'oro alla Esposizione nazionale di Milano del 1881

Capitale e fondi di garanzia

L. 70,154,967.40.

Assicurazioni contro i danni della Grandine per l'anno 1882

e con polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come Società assicuratrice A PREMIO FISSO, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

Durante i quarantasei anni precorsi pagò per risarcimento dei danni di grandine la somma

di L. 51,594,667.71

&lt;p

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliéght  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 7.45 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.35 pom.	
• 4.50 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 ant.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 8.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 9.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

## AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI  
contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000  
Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

## della GRANDINE

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei "sinistri", valsero a procurarle anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;  
Che rigida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 00;  
Che restituisce il Cinque p. Cento dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza n. 45. — Agente principale in UDINE sig. LORENZO CARCO Piazza S. Giacomo, via Pellicerie 2. 46

## Carrozzelle per Bambini

con e senza volto

da lire venti a lire quaranta



IN ASSORTIMENTO  
Giocattoli di novità

## Velocipedi di ogni grandezza

PER FANCIULLI  
da lire quindici a lire trenta

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di NICOLÒ ZARATTINI  
UDINE — Via Bartolini — UDINE

6

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo infinitissimi.

## PRESSO



## AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato vecchio od in Poscolle

di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo  
Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocatoli. 11

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone e munto del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendine ed articolari (vesciconi) il cappelletto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

CERONI di vario colore (bianco, nero, beige, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccezia la nascita del pelo nei casi di edatia totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. L. 2.50 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.

36

PEJO ANTICA  
FONTE FERRUGINOSA

PEJO

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — unica per la cura a Domicilio. — Si prende in tutte le stagioni digiuno, lunga la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del Sangue. — Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

24

PEJO ANTICA  
FONTE FERRUGINOSA

PEJO

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 aprile 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

## UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente, via mercanti numero 2.

4

## Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo per i bambini  
GRAN DIPLOMA D'ONORE  
Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marca di fabbrica



Numerosi certificati delle primarie Autorità mediche  
(A)  
Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147.)

32